



DOVE FINIRÀ IL GLORIOSO ISTITUTO?

Da circa tre anni non si capisce più come venga diretto l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon.

Gennaio 2003: il Presidente proposto dall'Amm. Sq. Antonio Cocco ultima l'opera di risanamento del suo predecessore, di cui fu per dieci anni il Vicepresidente con il nome di "Consultore", togliendo tutti gli incarichi ai membri dell'UMI per manifestare la fedeltà al figlio ed erede di Re Umberto II, S.A.R. il Principe di Napoli, unico Capo di Casa Savoia dal 18 marzo 1983;

Luglio 2003: il candidato proposto dall'Amm. Sq. Antonio Cocco per succedergli è nominato.

Dicembre 2003: il neo Presidente ritira unilateralmente la firma del suo predecessore (approvata da tutti i Consultori e dunque anche da lui l'anno precedente) apposta al "Patto di collaborazione" con l'IRCS;

Gennaio 2004: il Presidente nomina nuovamente ad importanti incarichi nell'ambito dell'Istituto membri dell'UMI, che ne erano stati allontanati nel 2002 e nel 2003.

Giugno-Luglio 2006: il Presidente esprime la sua solidarietà a S.A.R. il Principe di Napoli senza reagire alle pretese dinastiche avanzate dal Duca d'Aosta, in particolare con i comunicati del 7 e del 24 luglio;

22 Luglio 2006: il Presidente organizza una piccola contro-manifestazione (circa 65 persone) a quella ufficiale organizzata dal CMI in ricordo di Re Umberto I, quest'ultima gratificata dal messaggio del Principe Ereditario nella data anniversario del regicidio: il 29 luglio. Solo il 29 luglio si capirà la ragione dell'assenza del Presidente dell'INGORTP da Monza...

29 Luglio 2006: il Presidente organizza una commemorazione del regicidio di Re Umberto I nella Basilica del Pantheon. In prima fila sono riservati posti d'onore al Presidente e al Segretario Generale dell'UMI, lo stesso sodalizio che, sin dal febbraio 1987 (con un'edizione straordinaria di "Monarchia Oggi"), ha attaccato e continua ad attaccare violentemente il Capo di Casa Savoia;

Settembre 2006: all'invito del Capo di Casa Savoia di partecipare a Roma il 15 settembre alla solenne S. Messa di suffragio delle LL.MM. il Re Umberto II e la Regina Maria Josè, in occasione dell'inaugurazione dei lavori di restauro dell'unica cappella dedicata al Sovrano in Italia da parte di S.A.R. il Principe Ereditario, il Presidente rifiuta e organizza una contromanifestazione per il 29 settembre seguente nella Basilica del Pantheon, riuscendo a riunire solo 45 persone (a parte i turisti)!

Settembre 2006: nel bimestrale dell'Istituto si legge un articolo del Presidente (pag. 9), nel quale scrive: "Riguardo al nostro Istituto, ripetendo che non è un'associazione monarchica" e a pag. 10: "Il nostro Istituto non ha carattere politico e quindi non è monarchico", facendo una totale confusione tra gli aspetti istituzionali (monarchia e repubblica) e quelli politici.

Sempre nel bimestrale, il Presidente annuncia d'aver nominato un nuovo Direttore del periodico, ma manca, significativamente, un qualunque messaggio di commiato del precedente Direttore...

Presentando il nuovo Direttore, Antonio Parisi, il Presidente scrive che dal 1983 è Vice Direttore dell'agenzia di stampa FERT (da sempre diretta dal Segretario Nazionale dell'UMI), ma dimentica di precisare che è anche Vice Presidente Nazionale... proprio dell'UMI, come il 28 settembre successivo dichiara sul sito internet FERT-UMI lo stesso Segretario Nazionale dell'UMI, parlando della traslazione e della sepoltura a San Pietroburgo della Principessa Reale del Danimarca Dagmar, che sposò lo Tzar Alessandro III e diventò Imperatrice di tutte le Russie:

"Per l'U.M.I. il Vice presidente Nazionale dott. Antonio Parisi, che ha depresso fiori sulle tombe della Famiglia Imperiale massacrata dai bolscevichi nella cantina di casa Ipatiov a Ekaterinburg. Ancora una volta la Santa Russia ha dato una lezione di civiltà al mondo, mentre questa "nostra" repubblica rifiuta il Pantheon ai Sovrani d'Italia morti in esilio e ancora sepolti in terra straniera. Sergio Boschiero".

Dove finirà il glorioso Istituto?

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com